Direzione Legislazione Opere Pubbliche

**Principali novità normative
e giurisprudenziali**

Dal 30 giugno 4 luglio 2025

Provvedimenti e Atti Normativi

APPALTI PUBBLICI: DEROGA ALL'OBBLIGO DI UTILIZZO DELLE PAD

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con il [Comunicato del Presidente del 18 giugno 2025](#), ha prorogato la possibilità di **non utilizzare le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale (PAD)** per gli **affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro**, misura che si applica anche ai soggetti privati impegnati nella realizzazione di **opere a scomputo**.

Segue l'analisi della Direzione Legislazione Opere Pubbliche.

In caso di **impossibilità o difficoltà di utilizzo delle PAD**, al fine di garantire comunque l'assolvimento delle funzioni ad esse attribuite (inclusi gli obblighi di trasparenza), è tuttora possibile ricorrere all'interfaccia web messa a disposizione dalla **Piattaforma Contratti Pubblici (PCP)** per ottenere il **CIG** e usufruire dei **servizi digitali** forniti da ANAC.

Le **fattispecie interessate** dalla deroga includono:

- **gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro;**
- i casi previsti dalla **Delibera ANAC n. 584/2023**, che ha integrato e sostituito la Delibera n. 214/2022.

Quest'ultima comprende, tra le diverse voci elencate in tabella:

- le **convenzioni ex art. 56, comma 2** del Codice dei contratti pubblici (relative alla realizzazione di opere pubbliche a totale cura e spese di soggetti pubblici o privati, nell'ambito di strumenti urbanistici);
- le **opere di urbanizzazione primaria a scomputo**, sotto la soglia UE (di cui agli art. 13, comma 7, del Codice e art. 5 dell'allegato I.12).

Non è in alcun caso consentito l'inserimento nella PCP **ex post** dei dati e delle informazioni relativi agli affidamenti, per chi ha già utilizzato la PAD.

La **proroga è attualmente a tempo indeterminato**, in attesa di diversa disposizione da parte dell'Autorità.

Deve quindi ritenersi superato il termine del 30 giugno previsto nella precedente delibera ANAC del 18 dicembre 2024, riportata nel [News ANCE ID 261668 del 18 giugno u.s.](#)

La news integrale è disponibile anche sul Portale ANCE ([clicca qui](#)).

**** **** ****

Parere MIT 3 giugno 2025, n. 3589

Con il parere n. 3589/2025, il MIT ha fornito un importante chiarimento in merito alla scelta dei criteri di aggiudicazione negli appalti pubblici di lavori, quando il costo della manodopera supera il 50% dell'importo complessivo.

Il quesito riguardava la possibilità, in una procedura negoziata per lavori di manutenzione ordinaria con alta incidenza del costo del lavoro, di applicare il criterio del minor prezzo,

considerando che l'art. 108, comma 3, del D.Lgs. 36/2023 sembra limitare tale facoltà ai soli servizi ad alta intensità di manodopera, senza menzionare i lavori.

La risposta del MIT evidenzia che, Nell'ambito di una procedura negoziata di cui all'art. 50, comma 1 lett. c), d) ed e) del D.Lgs. n. 36/2023 è nella disponibilità della stazione appaltante scegliere il criterio di aggiudicazione **in forza dell'art. 50 comma 4** che testualmente recita "(p)er gli affidamenti di cui al comma 1, lettere c), d) ed e), le stazioni appaltanti procedono all'aggiudicazione dei relativi appalti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso ad eccezione delle ipotesi di cui all'articolo 108, comma 2". L'interpretazione letterale della disposizione di cui all'art. 108, comma 3, porta a ritenere che la stessa sia applicabile solo ai servizi e alle forniture.

Per maggiori informazioni, si rimanda al testo del parere ([clicca qui](#)).

*** **

QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI: CHIARIMENTI OPERATIVI ANAC POST D.LGS. 209/2024"

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito importanti chiarimenti operativi sull'avvio del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza, in applicazione degli artt. 62 e 63 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), come modificato dal D.Lgs. 209/2024. Il nuovo sistema impone la presentazione della domanda di qualificazione secondo le necessità operative dell'ente, con effetto biennale e procedura interamente automatizzata.

La perdita, anche temporanea, della qualificazione non interrompe le procedure già in corso, né impedisce l'avvio di affidamenti sottosoglia. Per le procedure soprastoglia, gli enti non qualificati dovranno avvalersi di amministrazioni iscritte all'elenco ANAC; in mancanza di accordi, l'Autorità assegnerà d'ufficio la stazione appaltante competente entro 15 giorni.

Sono previste alcune deroghe per affidamenti di modesto valore e ordini su piattaforme di centrali qualificate, nonché l'esonero dalla qualificazione per soggetti già qualificati *ex lege*. Anche i soggetti esclusi dal sistema devono comunque accedere alla piattaforma per dichiarare la propria esclusione, restando in ogni caso impossibilitati a gestire gare per conto di enti soggetti all'obbligo di qualificazione.

Il portale ANAC costituisce il canale esclusivo per la gestione dell'iscrizione, a cura del RASA. La formazione del personale rileva ai fini del punteggio solo se svolta nel triennio antecedente la domanda, con restrizioni sull'accreditamento SNA a partire dal 2025.

Nella sezione dedicata del portale ANAC è disponibile il Documento tecnico di indirizzo per il calcolo del punteggio di qualificazione, approvato con delibera n. 236/2025.

Per maggiori informazioni, si rimanda al testo dell'Autorità ([clicca qui](#)).

*** **

Focus Giurisprudenza

Consiglio di Stato, Sez. V, 02/07/2025, n. 5712

Con la sentenza n. 5712/2025, il Consiglio di Stato ha fornito chiarimenti su modalità e limiti di applicazione del ribasso d'asta ai costi della manodopera alla luce dell'art. 41, comma 14, del d.lgs. 36/2023.

La vicenda trae origine da una gara per lavori pubblici finanziati con fondi PNRR, all'interno della quale l'operatore economico, pur risultando formalmente aggiudicatario, ha impugnato il provvedimento di aggiudicazione ritenendo che la stazione appaltante avesse erroneamente incluso nel ribasso i costi della manodopera, che invece egli intendeva escludere, in conformità alla disciplina vigente.

In primo grado il TAR ha accolto il ricorso, ritenendo che la lex specialis e l'art. 41, comma 14, del d.lgs. 36/2023 imponessero l'esclusione dei costi della manodopera dall'importo soggetto a ribasso. Il giudice ha quindi annullato l'aggiudicazione e ordinato il rinnovo della valutazione delle offerte economiche.

Il Consiglio di Stato, in riforma di tale decisione, ha confermato la validità dell'aggiudicazione, chiarendo che – in base alla corretta interpretazione del nuovo Codice dei contratti – i costi della manodopera rientrano nell'importo a base di gara soggetto a ribasso, purché distintamente indicati, e ferma restando la possibilità per l'operatore di giustificare eventuali riduzioni tramite una più efficiente organizzazione aziendale.

Secondo il Consiglio di Stato, l'art. 41, comma 14, del Codice dei contratti non esclude i costi della manodopera dal ribasso, ma impone alla stazione appaltante di quantificarli e indicarli separatamente nei documenti di gara. Tale lettura risulta coerente con le indicazioni fornite dall'ANAC (delibera n. 528/2023), dal Ministero delle Infrastrutture (parere n. 2505/2024) e con la giurisprudenza più recente (Cons. Stato, Sez. V, n. 3611/2025 e n. 9255/2024).

Ha inoltre rilevato che l'offerta dell'aggiudicatario non evidenziava inequivocabilmente l'intento di escludere detti costi dal ribasso, disponendo quindi che spetti alla stazione appaltante, in sede di riesame e in contraddittorio con l'operatore, interpretare l'effettiva volontà negoziale espressa, alla luce della legge di gara correttamente interpretata.

Il provvedimento di aggiudicazione è stato dunque confermato allo stato, fermo restando l'obbligo per la stazione appaltante di procedere a una verifica puntuale dell'offerta, al fine di accertare se l'operatore abbia effettivamente inteso o meno sottrarre i costi della manodopera al ribasso, con le relative conseguenze in termini di ammissibilità dell'offerta.

Per una lettura integrale della sentenza [clicca qui](#).

*** **

Consiglio di Stato, Sez. V, 28/05/2025, n. 4635

Con la sentenza n. 4635/2025, il Consiglio di Stato si è pronunciato su rilevanti profili in materia di esclusione facoltativa dalle gare pubbliche, con particolare riferimento alla moralità professionale degli operatori economici e all'effettività delle misure di *self-cleaning*.

La vicenda origina da una procedura aperta per l'affidamento di un accordo quadro di manutenzione stradale pluriennale, indetta ai sensi del d.lgs. 50/2016. Il secondo classificato ha impugnato l'aggiudicazione, contestando tra l'altro l'omessa esclusione del raggruppamento vincitore per difetto dei requisiti generali e per dichiarazioni incomplete relative alla posizione di un socio di maggioranza, condannato per corruzione e cessato da tempo da ogni incarico.

Il TAR ha rigettato integralmente il ricorso, ritenendo insussistenti le violazioni denunciate e valide le misure di *self-cleaning* adottate.

Il Consiglio di Stato ha invece parzialmente accolto l'appello, escludendo sì l'esistenza di una causa di esclusione automatica ai sensi dell'art. 80, commi 1 e 3 – non essendo il soggetto condannato titolare di cariche da oltre un anno e in presenza di una società con più di quattro soci – ma ritenendo fondate le censure circa la carenza di motivazione nella valutazione dell'illecito professionale e delle misure di ravvedimento.

Il Collegio ha ribadito che l'amministrazione è tenuta a una motivazione puntuale e concreta sull'affidabilità dell'operatore, specie in presenza di condotte gravi come la corruzione, e che la mera modifica della compagine sociale non è di per sé sufficiente. Anche in relazione all'art. 80, comma 5, lett. c-bis), è stato evidenziato che dichiarazioni incomplete, pur non formalmente false, possono costituire un indice rilevante di inaffidabilità, come affermato anche dall'Adunanza Plenaria n. 16/2020.

Per tali ragioni, è stato disposto l'annullamento dell'aggiudicazione, con obbligo per la stazione appaltante di riesaminare il caso alla luce dei criteri giurisprudenziali consolidati, senza effetti espulsivi automatici né subentri.

Per una lettura integrale della sentenza [clicca qui](#).

*** **